

Terzo casello, per ora un bluff: dopo anni di annunci non c'è lo studio di fattibilità. La politica si rimpalla le colpe

Nicola Marcello (FdI) denuncia l'assenza di documenti sottoscritti per lo studio di fattibilità. L'assessore Morolli chiama in causa governo e Autostrade e accusa il centrodestra di fare "melina". Bagarre in aula

REDAZIONE



Raccontiamo la tua città ogni giorno, con una redazione sul territorio. La pubblicità ci permette di offrire gratuitamente gran parte del nostro lavoro: scegli come continuare a leggerci.

Niente pubblicità e un sostegno diretto al nostro lavoro, al prezzo di un caffè al mese.

L'app è gratuita: segui la tua città ovunque, sempre a portata di mano.

Hai già un account? Accedi

Nicola Marcello (FdI) denuncia l'assenza di documenti sottoscritti per lo studio di fattibilità. L'assessore Morolli chiama in causa governo e Autostrade e accusa il centrodestra di fare "melina". Bagarre in aula

Se ne parla da anni, si discute su dove realizzarlo, si ipotizzano soluzioni e si annunciano possibili finanziamenti. Ma il terzo casello autostradale di Rimini, destinato a servire anche il quartiere fieristico, resta al momento un vero e proprio rebus di complessa soluzione. Almeno sul piano degli atti formali. Non risulta infatti un documento sottoscritto tra Comune, Ministero delle Infrastrutture e Autostrade per l'Italia che affidi uno studio di fattibilità per definire ubicazione, progettazione, costi e realizzazione dell'infrastruttura.

È quanto emerge dal confronto in consiglio comunale tra il consigliere di Fratelli d'Italia, Nicola Marcello, e l'assessore ai Lavori pubblici Mattia Morolli. Un botta e risposta dai toni accesi, con accuse reciproche di immobilismo e responsabilità politiche, mentre il progetto continua a rimanere solo sulla carta.

A sollevare la questione è stato Nicola Marcello, attraverso un'interrogazione con cui ha chiesto conto degli atti sottoscritti per dare concretamente avvio all'iter del terzo casello. Il consigliere sostiene che, nonostante le aspettative alimentate negli ultimi mesi, non sia stato ancora formalizzato neppure l'incarico per uno studio di fattibilità. «Nei mesi scorsi, attraverso la stampa e le categorie economiche, si è alimentata l'illusione di un terzo casello ormai imminente», afferma Marcello, che richiama quanto emerso dal proprio accesso agli atti.

“A oggi non esiste nemmeno un documento sottoscritto dagli enti competenti, ossia Comune di Rimini, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Autostrade per l'Italia, che affidi ad Aspi uno studio di fattibilità sull'ubicazione, la progettazione, il finanziamento e la realizzazione dell'opera”. Una situazione che, secondo il consigliere, richiederebbe un cambio di passo. Marcello ricorda anche di aver depositato il 31 marzo 2026 una propria proposta per il terzo casello in Regione, chiedendo che si passi dalle interlocuzioni agli atti concreti.

Di segno opposto la lettura dell'assessore Morolli, che attribuisce la responsabilità dello stallo al governo e ad Autostrade per l'Italia. L'assessore ricorda che durante il Meeting 2025 era stata consegnata al ministro Matteo Salvini una proposta progettuale commissionata da Italian Exhibition Group, relativa alla nuova infrastruttura. In quell'occasione, secondo la ricostruzione di Morolli, il ministro aveva espresso un assenso di massima e assunto l'impegno di approfondire la proposta con Autostrade.

Da allora, sostiene l'assessore, non sarebbero seguiti passi decisivi, nonostante alcuni incontri informali per valutare gli aspetti tecnici e finanziari. "Visto che Roma non fa nulla, proprio nulla, non decide, non mette un soldo, allora per nascondere questa assenza si chiede agli enti locali di centrosinistra 'ma voi avete firmato un accordo?'», attacca Morolli.

L'assessore contesta anche le differenti posizioni espresse nel centrodestra sull'ubicazione del casello: Marcello favorevole a Spadarolo, altri esponenti orientati verso la zona nord. Un confronto che definisce un tentativo di prendere tempo. “Permetti, Nicola, se dico che questo in dialetto si chiama 'sfugnizzo'. Traduco in linguaggio calcistico: melina”, ha detto Morolli in aula durante il consiglio comunale, sostenendo che manchino risorse e volontà politica da parte del governo per procedere con l'opera.

La replica di Marcello non si è fatta attendere. Il consigliere definisce la risposta dell'assessore inadeguata rispetto a un tema strategico per il territorio. “Alla mia interrogazione sul terzo casello di Rimini Fiera, circostanziata e dettagliata, l'assessore Morolli ha scelto di rispondere con toni da bar e accusando il centrodestra di fare melina”. Per l'esponente di Fratelli d'Italia, il nodo non è soltanto il finanziamento, ma la necessità di predisporre una base progettuale concreta. “Un'amministrazione concreta - sottolinea - avvia uno studio di fattibilità, lo condivide con gli enti competenti e con i cittadini, e non si rifugia nel solito ritornello del non c'è un euro”.

Scegli RiminiToday come fonte preferita su Google News

Leggi tutte le inchieste e gli approfondimenti

Vuoi navigare senza pubblicità ? Scopri come fare

© Riproduzione riservata